



*Corte dei Conti*



*Alto Commissario per la prevenzione e  
il contrasto della corruzione e delle altre forme  
di illecito nella Pubblica Amministrazione*

## **PROTOCOLLO D'INTESA**

**TRA**

**LA CORTE DEI CONTI**

**E**

### **L'ALTO COMMISSARIO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE E DELLE ALTRE FORME DI ILLECITO ALL'INTERNO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

VISTO il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, di approvazione del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, come modificato dalla legge 21 marzo 1953, n. 161 e, in particolare, l'articolo 13, in materia di attribuzioni della Corte dei conti;

VISTI gli articoli 17 e successivi del R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, concernenti le attribuzioni di controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 19, di conversione del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 453, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e, in particolare, l'articolo 3, commi 4 e seguenti, in materia di controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche;

VISTI gli artt. 4, comma 1, e 15, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 concernenti le attribuzioni del Presidente della Corte dei conti, quale organo di governo dell'Istituto;

VISTO l'art. 1 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato ed integrato dall'art. 1, comma 254, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, con il quale è stato istituito l'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 2004, n. 258, come successivamente modificato ed integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 2006, n. 236, concernente il regolamento delle funzioni dell'Alto commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione;

VISTO, in particolare l'art. 2, comma 2, del DPR n. 258/2004 richiamato, secondo il quale l'Alto Commissario può disporre: a) indagini, anche di natura conoscitiva, tese ad accertare l'esistenza, le cause e le concause di fenomeni di corruzione e di illecito o di pericoli di condizionamento da parte di organizzazioni criminali all'interno della pubblica amministrazione; b) elaborazione di analisi e studi sulla adeguatezza e congruità del quadro normativo; c) monitoraggio su procedure contrattuali e di spesa e su comportamenti, e conseguenti atti, da cui possa derivare danno erariale;

VISTO, inoltre, l'art. 3, del DPR n. 258/2004 che, nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 2, consente l'accesso ai documenti amministrativi ed alle banche dati delle pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO che la Corte dei conti e l'Alto Commissario per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione, nei distinti ambiti di attribuzioni, intendono assicurare il rispetto della legalità ed il corretto agire della pubblica amministrazione e scongiurare il manifestarsi, al suo interno, di fenomeni di corruzione e di illecito che possano determinare sviamento dell'azione amministrativa dai fini suoi propri;

RITENUTA l'opportunità di instaurare una stabile collaborazione, volta allo scambio di informative su elementi indici dell'esistenza di fenomeni di corruzione e di altri illeciti, emersi, per la Corte dei conti, nello svolgimento dell'attività di controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, per l'Alto Commissario, nell'esercizio delle funzioni attribuite dall'art. 2 sopra richiamato, con particolare riguardo all'attività di monitoraggio sulle procedure contrattuali e di spesa ed all'accesso effettuato ai documenti amministrativi ed alle banche dati delle pubbliche amministrazioni, fermo restando l'obbligo di denuncia di cui all'art. 1, comma 4, lett. f), della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

RITENUTO, inoltre, che tale azione congiunta possa risultare utile per rafforzare e rendere più efficaci le rispettive attività, di controllo sulla legittimità e regolarità dell'operato della pubblica amministrazione e di prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione e di illecito al suo interno, nel rispetto, peraltro, delle diverse attribuzioni, prerogative ed obblighi, previsti dalla legge;

RITENUTO, infine, che dal presente protocollo d'intesa non derivano per la Corte dei conti oneri finanziari ulteriori rispetto a quelli ordinariamente sostenuti per le attività di controllo istituzionalmente svolte;

TUTTO CIO' PREMESSO, il Presidente della Corte dei conti e l'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione, di seguito denominate "Parti", convengono quanto segue:

### **Articolo 1.**

1. Il presente protocollo è finalizzato a realizzare uno stabile rapporto di collaborazione tra le Parti, per favorire il rispetto della legalità e la correttezza dell'azione amministrativa, e potenziare l'azione di prevenzione e contrasto del fenomeno della corruzione e degli altri illeciti nella pubblica amministrazione.

## **Articolo 2.**

1. Le attività nelle quali tale rapporto di collaborazione tra Parti si intende sviluppare, in linea con le finalità sopraindicate, saranno le seguenti:

- informazione da parte della Corte dei conti in ordine ad atti amministrativi illegittimi, irregolarità delle procedure, prassi non conformi alla legge, disapplicazioni di normative, inefficacia e non economicità dell'azione amministrativa e qualunque altro elemento emerso anche nel controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, sintomatico di fenomeni di corruzione e di altri illeciti;
- informazione da parte della Corte dei conti su riscontri effettuati in sede di indagini specifiche, che abbiano evidenziato cattivo andamento della gestione amministrativa, anomalie di funzionamento, sintomatiche di fenomeni di corruzione e di altri illeciti;
- informazione da parte dell'Alto Commissario su elementi conoscitivi rilevanti ai fini dell'attività di controllo e di indagine della Corte dei conti, emersi nell'attività istituzionale di prevenzione e contrasto del fenomeno della corruzione e di altri illeciti, con specifico riguardo all'attività di monitoraggio delle procedure contrattuali e di spesa ed all'accesso effettuato ai documenti amministrativi ed alle banche dati delle pubbliche amministrazioni.

2. Le informative relative alle attività specificate intercorreranno tra il Presidente della Corte dei conti e l'Alto Commissario.

## **Articolo 3.**

1. Nell'ottica di agevolare la concreta attuazione dell'attività di collaborazione prevista dal presente protocollo, le Parti individuano propri referenti.

2. Su iniziativa congiunta del Presidente della Corte dei conti e dell'Alto Commissario, potranno essere istituiti gruppi di lavoro, eventualmente integrati dalla partecipazione di rappresentanti di altri soggetti istituzionali.

Sottoscritto in Roma, il 23 ottobre 2007

IL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI

L'ALTO COMMISSARIO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO  
DELLA CORRUZIONE E DELLE ALTRE FORME DI ILLECITO  
ALL'INTERNO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE